



Universo sonoro elettronico

Dalle arti apprendiamo come l'uomo possa creare dei paesaggi sonori ideali, per un'altra vita, quella dell'immaginazione e dell'universo psichico. Questi studi ci permetteranno di porre le basi di un nuovo campo di studi e di ricerche interdisciplinari: il design acustico.

R. Murray Schafer

di Ida Gerosa

L'opera d'arte multimediale, oltre alle immagini e al movimento del corpo, ha come importante componente il suono, molto spesso elettronico.

I singoli artisti, che si dedicano a questo genere di arte sonora e i piccoli o grandi complessi, sono tanti, ma ce ne sono alcuni da segnalare perché hanno qualche particolarità in più.

Definirei insolito un piccolo complesso formato da due compositori, Enrico Cosimi e Paolo Di Cioccio, che ha iniziato la sua esperienza negli anni '80 ed ha esordito con i concerti nel 1994.

Li ho ascoltati la prima volta lo scorso dicembre, durante una loro esibizione presso l'Associazione L.I.A. a Roma. Sono rimasta colpita dalla musicalità che in certi momenti sembrava riuscisse a "disegnare" con le no-

te, a percorrere linee e a creare forme.

Ascoltando le loro esecuzioni m'è sembrato di provare le stesse emozioni che provo quando costruisco campiture e sovrappongo tessiture di colori lavorando con il computer. Mi sono trovata immersa in uno spazio virtuale da cui partivano migliaia di strade. Percorrendole ho smarrito l'uscita verso il mondo reale e mi sono trovata costretta a proseguire la mia esplorazione.

Le suggestioni, gli incanti non erano quelli che provavo abitualmente quan-

do ascoltavo la musica elettronica. Le vibrazioni, sconosciute, facevano però parte del mio territorio culturale. Mi sono sentita dominare dalla musica, da quella nuova sonorità, ed ho scoperto un nuovo universo.

Ecco, ho pensato che quei compositori, quegli artisti dovevano essere conosciuti da più persone, ed ho desiderato parlare con loro, per capire le loro singolarità e proporre.

Due personalità diverse

Paolo Di Cioccio è professore di oboe al Conservatorio, e tra i due è il lirico, il melodico. E' abituato a lavorare in termini classici, quindi costruisce le sue composizioni in maniera tradizionale, bidimensionale, ossia orizzontalità per quello che riguarda l'esposizione della melodia, e verticalità per quello che riguarda l'accompagnamento e l'armonizzazione.

Mentre Enrico Cosimi mi sembra

● *Le suggestioni, gli incanti non erano quelli che provavo abitualmente quando ascoltavo la musica elettronica. Le vibrazioni, sconosciute, facevano però parte del mio territorio culturale. Mi sono sentita dominare dalla musica, da quella nuova sonorità, ed ho scoperto un nuovo universo.*

sia un personaggio più complesso. Parallelamente allo studio e all'approfondimento della musica si è laureato in archeologia e "si mantiene" facendo rilievi e analisi tecniche dei monumenti antichi.

Questa doppia personalità gli permette di vedere, di sentire in maniera diversa dai "tradizionali" musicisti elettronici. C'è in lui una sensibilità più estremizzata, più esasperata riguardo all'impasto sonoro legato alle "riverberazioni". Ha infatti la caratteristica di creare fusioni composte da riverbero ambientale e da fasce sonore dove non c'è melodia, non c'è ritmo.

E' un'equazione semplice, ma importante perché riesce a sentire la musica come staticità. Non vuole aggre

dire l'ascoltatore con una serie elevata di eventi sonori, ma sente l'universo melodioso come fosse estremamente rarefatto. Ipotizza una sorta di massa sonora che non esiste, se non come "ombra" della stessa.



Dentro quel riverbero di luce che viene dallo spazio, c'è l'ombra della massa vibrante.

I due compositori così diversi tra loro, si completano a vicenda, formando un insieme unico.

Paesaggi sonori

Mentre Enrico Cosimi cercava di farmi entrare nella sua sensibilità musicale, mi veniva in mente un'esperienza fatta perlomeno dieci anni fa da alcuni architetti giapponesi a Tokyo. In una piazza avevano costruito alcuni palazzi in modo tale che il vento, attraversandoli, produceva una serie di

IDA GEROSA

Artista di Computer art
E' anche direttore del giornale in Internet
Artnet-Tentra, il cui indirizzo è:
<http://www.mclink.it/mclink/arte>



suoni che componevano un'armonia. Si formava una sonorità naturale che in qualche modo somigliava a certi brani di musica elettronica.

Ho chiesto perciò a Cosimi se gli sarebbe piaciuto creare melodie facendo concerti in luoghi tanto particolari ed affascinanti da condizionare il risultato.

Ad esempio penso che l'acqua, il vento, il fruscio delle foglie, il canto degli uccelli, la pioggia possano costituire uno straordinario paesaggio melodico.

Un torrente di montagna è un accordo fatto di molte note, che si diffonde per tutto il cammino di un attento ascoltatore.

Come il Sidharta di Hermann Hesse...

Se poi lo stesso torrente precipita in una cascata, dopo una quiete carica di tensione, quasi simile alla paura, prorompe in una rumorosa eccitazione quando il getto colpisce le rocce sottostanti.

Penso che tutti questi suoni che fanno parte della natura, della vita, debbano esistere nell'armonia creata dall'uomo, e quale migliore possibilità di espressione se non attraverso gli

strumenti elettronici, così duttili nel manipolare note ed elementi musicali?

Sono gli unici in grado di aprire spazi sconfinati di ascolto, di permettere un viaggio dentro pareti sonore dilatate a dismisura.

Enrico Cosimi conviene con quanto dico e mi racconta di un'esperienza impor-

te fatta durante uno dei loro primi concerti, quando hanno suonato con molto coinvolgimento ad Orvieto, lungo la via dei pozzi, accompagnati dalle immagini di Loredana Muller che si muovevano percorrendo la strada, influenzando l'ascolto, la visione globale.

Ed ora il suo sogno è proprio quello di dare concerti in un ambiente interattivo in maniera vibrante.



A questo proposito mi racconta come esempio un evento molto divertente proposto qualche anno fa sulla scalinata di piazza di Spagna, dove avevano messo diversi sensori sonori. Lo scendere e il salire i gradini o alcuni piuttosto di altri concedeva ai passanti la possibilità di creare un'ar-

monia personale.

Gli chiedo se desidera esibirsi in concerti tanto complessi da dare agli spettatori la possibilità di far parte del concerto stesso e la risposta è ovviamente affermativa. "Sì - mi dice - il concerto di musica elettronica non può essere ascoltato stando seduti su poltrone comode e rilassanti perché sono poche le situazioni da vedere. Non c'è lo strumentista che si esibisce con il violino, né l'insieme coristico da guardare, c'è solo un concertista seduto in mezzo a tante macchine, che sposta due potenziometri nel giro di un minuto..."

Il Theramin

Un'ultima, ma forse più importante nota, quella che mi ha spinto a conoscere meglio questi musicisti. Cosimi adopera uno strumento musicale, per me nuovo, che si suona senza mai toccarlo, che dà la sensazione di veder suonare l'aria, di sentirsi durante l'esecuzione sopraffatti dalle emozioni e dai sentimenti. Il Theramin.

Lo strumento prende il nome dal suo ideatore, che era un fisico russo, un inventore ed anche un violoncellista.

Dapprima, all'inizio del secolo, voleva costruire un antifurto che scattava quando qualcuno si avvicinava ad un'antenna incorporata, ben nascosta, poi l'antifurto, nel procedere del lavoro, si è trasformato in un violoncello elettronico. Era un tubo, chiamato Eterphon, su cui il musicista faceva scorrere le dita e variava l'intonazione senza pigiare nulla o senza sfregare nulla come ad esempio un archetto sulle corde di un violino.

L'Eterphon è diventato il Theramin vero e proprio. Da tubo è diventato una scatola con due antenne.

Oggi il musicista che lo vuole suonare, interagisce influenzando un campo magnetico sferico che, progressivamente, viene interrotto dalla mano che si avvicina all'anten-



● *Cosimi adopera uno strumento musicale, per me nuovo, che si suona senza mai toccarlo, che dà la sensazione di veder suonare l'aria, di sentirsi durante l'esecuzione sopraffatti dalle emozioni e dai sentimenti. Il Theramin.*

na. Il suono aumenta di frequenza, cioè diventa più acuto tanto più ci si avvicina all'antenna, e diventa più grave tanto più ci si allontana.



● *La melodia che ne risulta sembra un fremito, un palpito. Trasmette oscillazioni violente e poi silenzi pieni, quasi concitati, appassionati, impetuosi, veementi.*

Il prossimo concerto di Enrico Cosimi e Paolo Di Cioccio sarà a Napoli, all'"Arcobaleno Fiammeggiante", Vico San Pietro a Majella, 6.

Il 21 marzo alle ore 20,00.

OCCHIO AL MONITOR!

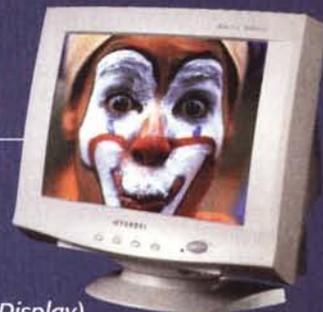
Hyundai DeluxScan 15G+

SIZE - 15"
DOT PITCH - 0,28mm
RISOLUZIONE MAX - 1280 x 1024
FREQUENZA ORIZZ. - 30 - 70 kHz
FREQUENZA VERT. - 50 - 150 kHz
CONTROLLO DIGITALE - O.S.D. (On Screen Display)
DIMENSIONI - 365 x 374 x 384 mm
PLUG AND PLAY - DDC 1/2B
LOW RADIATION - MPR II
POWER SAVING - Vesa DPMS
CERTIFICAZIONI - TCO 95



Hyundai DeluxScan 17B Dream

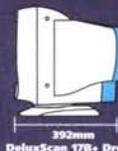
SIZE - 17"
DOT PITCH - 0,27 mm
RISOLUZIONE MAX - 1280 x 1024
FREQUENZA ORIZZ. - 30 - 70 kHz
FREQUENZA VERT. - 50 - 150 kHz
CONTROLLO DIGITALE - O.S.D. (On Screen Display)
"DREAM" VERSION - 422 x 410 x 392 mm
PLUG AND PLAY - DDC 1/2B
LOW RADIATION - MPR II
POWER SAVING - Vesa DPMS
CERTIFICAZIONI - TCO 95



"Short Body"
 è un'esclusiva Hyundai,
 qualità superiore
 a volume ridotto.



450mm
CONVENTIONAL



392mm
DeluxScan 17B+ Dream

DeluxScan
7870 Dream
"Short Body"

TCO è il primo progetto di standard ambientale globale. Si basa sulla premessa di offrire all'utente le migliori condizioni di lavoro (a norma della legge 626).

Assicura che i prodotti marcati TCO siano esenti dal contenere sostanze nocive quali Freon, CFC, derivati dal cloro, o metalli pesanti. Particolare attenzione è stata posta all'adozione di tutti i dispositivi che possano ridurre il consumo energetico.

Oltre a soddisfare i rigorosi valori di bassa emissione di calore, rumore e di radiazioni elettromagnetiche, garantisce che i prodotti siano realizzati con materiali riciclabili ecologicamente. I monitor Hyundai con marchio TCO sono stati sottoposti a severi test di qualità presso l'Ente Svedese.

HYUNDAI



DISTRIBUZIONE HYUNDAI ITALIA

00040 Roma - Via di Casal Morena, 19/A - Tel. 06/7232264

Numero Verde

167-002266

